Anno XII N. 203 — Udine, Mercoledì 11 Settembre 1889 — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del *giornale*, in **via della Posta n. 16, Udine**

PER LE ELEZIONI IN FRANCIA

Mentre la voce dell' Episcopato cerca di scuotere gl'indifferenti e gli apatici e di eccitare tutti i cattolici a scendere nell'arena per difendere i supremi interessi della Francia, il governo non ha altro *sursum corda* che di salvare sè stesso. Indirizzata la Circolare agli Arcivescovi e Vescovi per obbligarli *alla inazione*, resta sempre l'ombra del generale che turba i sogni degli uomini della repubblica ed apparisce come un punto nero che minaccia l'avvenire. I giornali boulangisti pubblicano una lettera circolare del ministro Thèvenet ai procuratori generali. La preoccupazione del partito e delle manovre boulangiste è un'ossessione per il ministero Tirard: la *lettera circolare* è un documento che farebbe vergogna a qualunque governo capace di arrossire; con essa i procuratori generali sono messi agli ordini dei questurini, delle spie. Vedremo se la stampa liberale italiana tanto offesa nel sentimento di delicatezza contro il ministro belga, saprà aprir bocca contro il governo della repubblica.

Ma intanto il *manifesto* elettorale del conte di Parigi ha prodotto buonissima impressione in tutti i francesi tradizionalisti, ed è piaciuto sopratutto al clero — a cominciare dall'episcopato — per le franche e nobili espressioni cattoliche che contiene.

Il Conte di Parigi, prima di lanciarlo alla pubblicità, aveva consultato parecchi tra i più oculati e zelanti prelati francesi, i quali diedero unanimi il loro parere favorevole.

Ad alcuni parve che il manifesto fosse deficiente di forma e alquanto vago nelle sue dichiarazioni; ma a chi considera le difficoltà del momento e quanto — in tanta divisione d'animi — sia pericoloso urtare suscettibilità rispettabili, deve riconoscersi che il Manifesto è compilato con molta abilità.

***

Parecchi mesi sono il Vescovo di Angers pubblicava una Pastorale sui doveri elettorali, che era un vero manuale *degli elettori cristiani*. Ora i *giornali religiosi* di molte provincie la rammentano e ne inseriscono nelle loro colonne estratti. Il Card. Langenieux, comunicando all' archidiocesi di Reims l'Enciclica *Quamquam pluries* raccomanda di pregare per il Papa e per la Francia. « Il momento in cui ci troviamo, così egli, è particolarmente grave per la Francia. Fra alcune settimane il paese deciderà sulle proprie sorti; e questa nuova espressione della volontà nazionale è intimamente collegata, non bisogna dissimularselo, ai maggiori intereressi morali e religiosi della nazione. Dio ci preservi dal trascurare giammai la vita politica e sociale del nostro paese: questa sollecitudine è la prima prova di patriottismo. Ma noi vi parliamo come Vescovo e come Pastore *delle vostre anime*, e lasciando da parte qualsiasi altra considerazione, vi ricorderemo soltanto che la condizione è tale oggidì presso di noi, che l'esercizio del diritto di voto, per il solo fatto degli avversari di qualsiasi idea religiosa, disgraziamente si riferisce a questioni che direttamente interessano la religione e la coscienza. *Di fatto*, carissimi fratelli, la questione religiosa, che dovrebbe *rimanere* sempre estranea ai conflitti di opinioni, dominandole da tutta l'altezza dell'ordine soprannaturale, secondo l'avviso di tutti, signoreggia sulla questione politica, di guisa che si tratta non tanto di sapere se la Francia domani avrà a suo capo questo o quel partito, o vivrà sotto questo o quell'altro regime, quanto di sapere se *Dio riprenderà* i suoi diritti e il suo posto nelle nostre leggi, nelle nostre scuole, nelle nostre istituzioni, nei nostri costumi sociali, nella nostra vita pubblica, o definitivamente ne sarà cacciato. Ciò che si tratta di sapere si è, se domani la nostra società francese ritroverà l'equilibrio sulla sua base naturale e tradizionale, la religione, o se spingerà fino alle ultime sue *conseguenze* il reo attentato dell'ateismo sociale messo in pratica; — se scuoterà il giogo funesto della Framassoneria, o se lo subirà ancora lungamente; — se le relazioni necessarie della Chiesa e dello Stato saranno finalmente accettate o *discusse incessantemente*, e dipendenti da quella singolare interpretazione che fa della Chiesa, sotto il punto di vista diplomatico, un'alleata, e nella pratica amministrativa un avversario; ora un'autorità circondata dal rispetto ufficiale, ora una istituzione che si vuole ridurre all'impotenza. Si tratta di sapere, in una parola, se domani in Francia si potrà ancora esser fedeli a *Dio* ed alla patria contemporaneamente.

***

Il *Siècle* che vuolsi in parte organo ufficioso dell'Eliseo, è in ansietà, e scrive: « Non vi ha più un minuto da perdere nelle circoscrizioni dove la democrazia non ha ancora designato i suoi candidati. Non vi debb'essere più riposo fino al 22 settembre pei candidati repubblicani già designati. *Non dimentichiamolo: i nostri avversari hanno vantaggi incomparabili; sono molto più ricchi (sic)*, più disciplinati: essi hanno in ogni Comune il Clero, le Congregazioni, i fabbricieri, che formano un esercito di propaganda tanto più da temersi, chè opera di nascosto e nel silenzio, nè si vede nè si sente. Essi hanno ciò che frequentemente *ci manca*: un'obbedienza quasi assoluta alle istruzioni dei loro Comitati. Finalmente la maggior parte dei loro candidati hanno sui nostri il vantaggio di essere uomini nuovi, che non sono conosciuti, che non hanno potuto farsi dei nemici, ed inoltre si formarono il Corpo elettorale, mentre i deputati repubblicani erano a Parigi. »

A proposito della circolare di Thèvenet

Quando A. Thiers instaurò la Repubblica, proclamando che la voleva *conservatrice*, assolutamente conservatrice, il Governo francese fece le moine al Clero invitandolo, per la salute della Francia, ad illuminare dal *pulpito* le *masse* elettorali, e tenerle in guardia dalle insidie de' partiti sovversivi. Eguale sistema seguiva Napoleone III tutte le volte che indiceva il suo famoso *appello al popolo*.

Ora invece si intima al clero: acqua in bocca se *non vuol morir di fame*! E' un quissimile del famoso codice zanardelliano in Italia. Di fatti anche il Thèvenet ci viene fuori « coll'influenza derivante del carattere sacerdotale ». Ah! Capite anche voi, che sul campo della libertà, sareste battuti, perchè dal vertice della pubblica fiducia del paese domina tuttavia il clero, e tanto vi domina, quanto più voi vi adoperate a *cacciarnelo* e *demolirlo*: sicchè, per vincerlo, vi trovate obbligati a velare la statua della libertà e movergli contro le armi della tirannia, non mai tanto crudele come quando è paurosa; l'armi della violenza, delle minaccie, del bando dalle costituzionali franchigie, delle catene e degli ergastoli.

« Avete voi pensato, diremo col deputato italiano Bruno Chimirri, di punire i *politicanti di professione* che tuonano ne' *meetings*, scrivono ne' giornali, e vituperano di proposito uomini e cose, leggi e istituzioni? Avete voi mai pensato a punire costoro per l'abuso che fanno della loro influenza a danno del Governo e dello Stato? Agli occhi vostri non v'ha che una sola influenza nociva: *quella del Prete* ». *Verissimo*, la sola *influenza del prete* è reputata nociva dai tiranni d'oggidì. Ma non sempre. Il ministro di giustizia Thèvenet, colla sua lettera ai Vescovi, ha dato prova di non possedere memoria troppo felice. Grave difetto per un uomo di Stato! Ha dimenticato uno de' più memorandi episodi della terribile guerra che la Francia sostenne contro la Germania nel 1870. Lo ricorderemo noi e traggano il loro pro i carcerieri del clero italiano.

Un giorno, anzi una sera del novembre 1870, capitava al quartier generale di Guglielmo I, re di Prussia, una carrozza di campagna e ne scendeva un ecclesiastico vecchio d'anni, ma vegeto tuttavia, alto di statura, snello della persona, venerando d'aspetto. *Uno degli addetti* al *quartiere* generale, un pezzo d'uomo, alto, tarchiato, spalle quadre, di pelo rosso e calvo, vestito da ufficiale tedesco, si affrettava a movergli incontro; con modi gentili che facevano contrasto colla dura austerità del suo viso

---

22 APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYGARTH

Vi *sono* dei casi nei quali *non si* bada tanto all'etichetta, entrò a dire il dottor Jedd.

— Io vi condurrò dalla malata.

— *Desidero* vederla da *solo*, presente ben inteso tuttavia la donna che la veglia.

— Come vi piace, dottore.

E così dicendo Sheldon rientrò nel suo gabinetto, dove già si trovavano la moglie e Diana mute e pensierose.

— Fate il piacere di lasciarmi solo.

— Oh! come sono infelice! gemette la signora.

Diana mormorò tra sè:

— Vorrei vedere il signor Filippo meno agitato!

Rimasto solo Sheldon si mise a misurare a gran passi il suo gabinetto, e attendeva con impazienza che il dottore ricomparisse e ad ogni volta che si rivoltava verso il caminetto alzava gli occhi all'*orologio*.

Come gli parevano lunghi i minuti! Quanto tempo il dottor Jedd stava dalla malata!

E Valentino dov'era?

Sheldon aperse alquanto la porta del gabinetto e vide Valentino *dinanzi alla porta* della camera di Carlotta, che attendeva anch'egli che il dottore uscisse.

Ed infatti la porta della camera di Carlotta poco stette che fu aperta e il dottore discese.

Sheldon gli andò incontro ed inchinandosi, gli disse:

— Il dottore entrò nel gabinetto seguito da Sheldon e da Valentino.

Sheldon non sedeva e sembrava meravigliarsi che Valentino si mettesse terzo nel colloquio; ma il dottore disse tosto:

— Egli ha interesse quanto voi, signor Sheldon, a sentire il *mio* parere.

— Mi sembra un modo eccezionale di procedere il vostro, signor dottore.

— Sì, come eccezionale è il caso di malattia che ho dovuto osservare. La signorina è in grave pericolo; e non posso che condannare sopratutto l'averla, nello stato in cui si trova, fatta viaggiare; se voi aveste voluto ucciderla non potevate trovare mezzo più efficace. Senza dubbio avrete agito colle migliori intenzioni, ma avete fatto molto male a non consigliarvi con persone competenti.

— Io credevo di far tutto per il meglio, rispose Sheldon quasi macchinalmente.

— Io vorrei vedere le ricette del dottor Doddleson.

Sheldon le estrasse con *mano ferma* dal suo *portafoglio* e le porse al *dottore* il *quale* le lesse; Etere.... ammoniaca.... chinino,... acqua distillata... Hum.... hum!

Poscia prese una penna e si mise a scrivere dicendo:

— *Il mio metodo di cura sarebbe affatto* diverso da quello adottato dal dottor Doddleson; e non dubito punto che convincerò in proposito il mio collega.

Mentre il dottore scriveva la sua ricetta, Sheldon collocatosi *dietro la sedia leggeva*; e dalla qualità delle prescrizioni si accorse che il dottor Jedd sapeva tutto.

Sheldon aveva avuto tempo di riflettere alla sua posizione e decise di affrontarla con tutta la calma.

— *Io* non intendo la base della vostra ordinazione, dottore.

Il dottore si voltò bruscamente sulla sedia e lo fissò in volto, dicendogli:

— E' al signor Sheldon *speculatore* di borsa che io parlo, o al signor Sheldon empirico, chirurgo-dentista?

Questa allusione al passato portò alla imperturbabilità di Sheldon un grave colpo; il suo *sguardo correva* dal *dottore* a Valentino e da Valentino al dottore.

Ma si ricompose tosto cercando far fronte alla imbrogliata situazione a forza d'andacia.

Replicò pertanto:

— Io non *intendo* di *intervenire nella* vostra prescrizione, ma io mi intendo un poco *di farmacopea*, e *confesso* che non so rendermi ragione della vostra ricetta.

— Se la renderà questa ragione il dottor Doddleson quando gli avrò fatto parte del mio modo di vedere nel caso in discorso. *Non c'è tempo da perdere*, *signor* Valentino; portate questa ordinazione alla farmacia e attendete che vi sia spedita in vostra presenza; e sia somministrata all'inferma immediatamente. Io sarò qui domani *mattina alle nove*; *favorite* prevenire il dottor Doddleson.

— *L'ora* è un po' troppo mattutina: osservò Filippo.

— Non vi sono ore troppo mattutine, *quando il pericolo è tanto prossimo. Io* verrò due volte al giorno. Io ho trovato nella governante una persona di molto buon senso. Essa si terrà nella camera della malata, e, ve ne prego, lasciate un po' da parte il *vostro empirismo* e i *vostri rimedi* da donnicciuola; io ho dato alla vostra governante tutte le mie istruzioni ed essa ha l'ordine di non lasciare entrare nessuno nella camera della malata. Comincia a mostrarsi una tendenza al delirio ed il riposo è indispensabile, come la calma più assoluta.

(*Continua*).

lo inchinava, lo aiutava a scendere di carozza e lo introduceva difilato da Sua Maestà, colla quale si tratteneva oltre un'ora.

Si seppe da poi che il cortese introduttore era il conte, ora principe di Bismarck; ed il *Figaro* di quel tempo parlò a lungo del misterioso convegno. E l'ecclesiastico chi era egli? Era.... tenetelo ben a mente signor Thèvenet e quanti siete al di qua e al di là dell'alpi, spregiatori e persecutori di preti, era l'Eminentissimo Cardinale Enrico di Bonnechose, Arcivescovo di Rouen. E che v'era egli andato a fare? Era andato ad implorare la clemenza del vincitore, a nome del Governo francese.

Invasa pochi giorni prima la città di Rouen, i tedeschi, che già avevano la vittoria in pugno, le posero addosso una taglia di milioni da pagarsi subito e tanto esorbitante che la cittadinanza ed il Governo ne furono colpiti da indicibile costernazione.

Invano, a mitigare il durissimo balzello, si inviarono Note e ambasciatori civili e militari. La fierezza tedesca non si piegava. Fu pregato allora l'Arcivescovo d'interporsi: lo pregò Thiers, lo pregò Crémieux. Il cardinale Bonnechose, nel quale l'amore per i suoi figli non era superato che dal coraggio di affrontare qualsiasi pericolo, per venire in loro soccorso, si recò in persona al quartiere generale tedesco, ed ottenne quello che egli solo poteva ottenere; che cioè la taglia fosse dimezzata. Del che il Governo, i cittadini di Rouen e la Francia intera gli offrirono l'omaggio della riconoscenza nazionale.

Eppure il card. Bonnechose nel campo nemico non era andato a far altro che esercitare la sua influenza sacerdotale: la stessa influenza che se fosse ancora in vita, gli sarebbe proibito di esercitare, pena la spogliazione e il carcere. Ed ora, per il signor Thèvenet e per quanti insorgono contro il prete, il passato sia insegnamento per l'avvenire: per l'avvenire forse non lontano, nel quale dovessero implorare come supremo aiuto l'influenza che la malvagità delle passioni e la settaria ingratitudine fa loro riguardare come funesta e pericolosa.

Il Patriarca di Gerusalemme

La Santità di Nostro Signore si è degnata promuovere al Patriarcato Latino di Gerusalemme S. E. R.ma Monsignor Lodovico Piavi delegato della Siria e Vicario Apostolico di Aleppo. I lunghi e impareggiabili servigi resi da lui alla S. Sede per lo spazio di circa trent'anni, prima come missionario e quindi come rappresentante della medesima, la intelligente attività e saviezza di cui ha dato costantemente saggio, lo zelo nel promuovere gl'interessi e i vantaggi delle diverse chiese dei riti orientali alla sua cura affidate hanno mosso il S. Padre ad elevare a quest'alta dignità l'esimio Prelato. Basta accennare quanto questi operò per ristabilire la disciplina monastica nelle varie corporazioni religiose del Monte Libano, quelle cioè dei Monaci Maroniti Antoniani, e dei Melchiti Soariti e Salvatoriani. Merita poi una speciale menzione l'efficace cooperazione da lui prestata a Mons. Patriarca siro e a quell'Episcopato nel condurre a felice esito il recente Sinodo da essi celebrato a Surf nel Monte Libano, alla quale assemblea volle il S. Padre che il Piavi presiedesse *nomine Sanctae Sedis.*

IL MATERIALE PER LA COMUNE IN ITALIA

Paolo Fambri scrive nella liberale *Venezia* del 6, N. 248:

" Dato un disastro militare italiano, il materiale e il personale per parecchie comuni c'è; tutto è preparato! Forse la sola cosa un po' in ordine che ci sia in Italia è il partito del disordine. E se ne accorgeranno coloro che credono di gratificarselo compiacendolo.

" Se ne accorgeranno se la rettorica *lancia di Achille* di una libertà frantesa guarisca, come dice la favola, le ferite che fa.

" Noi a ferire l'abbiamo veduta assai volte e a guarire mai.

" Ma come va che, malgrado tante lezioni dell'esperienza, si seguita a non ne azzeccar una? "

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII

nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. XI lista pubb. dalla *Voce della Verità*:

Quito — Flores presidente. *Znaim* — Die heute abgehaltene Versammlung des Katholisch-politischen Vereines; Doctor Vitek Obmann-Stellvertreter. *Breslau* — Les Catholiques de la ville épiscopale. L'Association du Centre. *Niederolm* — Conventus virorum juvenum parochiae catholicae Ebersheim prope Maguntiam; Lhorum parochus, Zimmermann consulator, Glaser censor. *Saint-Petersbourg* — Voldemar de Savine. *St Ingbert* — Unio virorum catholicorum cui nomen «Casino Catholicum». *Aachen* — Congregatio Mariana virorum Aquisgranensium cui adscripti sunt mille octingenti viri. *Bonn* — Universitatis Bonnensis studiosa juventus catholica. *Padova* — Le suore Terziarie Francescane — I Padri Conventuali, ufficiatori nella Basilica del Santo di Padova. *Linguaglossa* — Comitato Parrocchiale. *Catania* — I soci della Congregazione del SS. Rosario. *Napoli* — I Terziarii Francescani. *Verona* — G. B. Stegagnini. *Brescia* — Il Comitato Diocesano in nome anche delle Associazioni aggregate. *Astoroga* — El Obispo en union al Cabildo de la Cattedral, al Clero y a los fieles. *Pamplona* — El Obispo, el Cabildo, el Clero, la Prensa Católica, las Asociaciones Religiosas. *Limone S. Giovanni* — Il Parroco.

(*Continua.*)

ITALIA

Lamporo — *La vittoria del parroco.* — Tempo fa la *Sesia* di Vercelli, gongolante di *gioia*, annunziava a' suoi lettori che il parroco di Lamporo, Don Piazza Tommaso, era stato denunziato all'Autorità giudiziaria, come reo di essere riuscito, con minaccie di eterna dannazione, a far sottoscrivere da una donna un atto di rinuncia di beni già appartenenti all'Asse ecclesiastico. Più tardi si seppe che in seguito alla denuncia, si procedeva contro il teologo Tommaso Piazza, priore di Lamporo, per reato di truffa. Ma che avea fatto il parroco di Lamporo da diventare un truffatore? Avea fatto il suo dovere ed avea avuta la consolazione di ottenere che una compratrice di beni ecclesiastici si sottomettesse alle disposizioni della Chiesa al riguardo. Il giudice istruttore di Vercelli, in data 15 luglio, emetteva ordinanza di non essere luogo a procedere contro il parroco di Lamporo per insussistenza di reato. La Procura di Vercelli appellossi per maggior sicurtà alla Corte d'appello di Torino contro l'ordinanza del giudice istruttore, ma la Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Torino respinse l'appello e confermò in data 11 agosto 1889, l'ordinanza del giudice istruttore di Vercelli e l'innocenza trionfò.

Milano — *Il prof. Rizzi è morto.* — Leggiamo nella *Lega Lombarda*:

Il prof. Rizzi, l'educatore delle fanciulle, l'amico di Alessandro Manzoni, l'uomo dagli ideali gentili e poetici è morto, con tutti i conforti della Religione Cattolica, per la quale ebbe culto e fede.

Il prof. Givanni Rizzi era oriundo di famiglia del Trentino, e nacque a Treviso il 22 ottobre 1828.

Insegnò lettere italiane nella Scuola superiore femminile, non appena il Municipio l'ebbe fondata. Fu letterato di valore e lo attestano il suo *Saggio di Componimenti* e altri lavori in poesia e in prosa. E' stato dei pochi che misero *ogni* cura a *mantenere* nella scuola l'insegnamento letterario nelle sue più pure e classiche tradizioni. Combatteva lo stile ammanierato e pedante, e inculcava la semplicità della forma, come quella che rende *meglio* e *più* esattamente il pensiero.

Come letterato, fu assai stimato non solo in Italia, ma in Francia ed in Austria, donde il prof. Rizzi ebbe elogi ed attestati lusinghieri.

Oltre che nella Magistrale, impartì lezioni nel Collegio Militare, insegnò letteratura al Principe di Napoli; fu lui che riunì e coordinò l'epistolario di Giulio Carcano.

Era amato da quanti l'avvicinavano; sarà sinceramente compianto da amici e discepoli.

Venezia — *Abolizione degli strumenti da fiato in chiesa* — Ecco l'ordinanza diretta da Sua Em. il Card. Patriarca a tutti i direttori di Musica Sacra per il Patriarcato di Venezia:

« Visto il § III, Art. 12 del Regolamento per la *Musica Sacra* emanato dalla S. C. dei Riti con Decreto 24 settembre 1884, dove si raccomanda che gli *Strumenti a fiato* siano usati con perizia e moderazione;

Considerato l'abuso che ordinariamente si fa in questa Archidiocesi di tali strumenti, specialmente per il loro numero non proporzionato al numero dei cantori;

Considerata anche la qualità delle composizioni sacre musicali che di consueto si eseguiscono nelle nostre Chiese con accompagnamento di strumento a fiato;

Sulla proposta della Benemerita Commissione Diocesana di S. Cecilia, ordiniamo che a cominciar dal 1 Ottobre a c. tutti i Direttori di Musica Sacra non abbiano ad assumere impegni per qualsiasi chiesa, se non con accompagnamento d'orchestra, o di strumenti ad arco, o di organo solo, escluse assolutamente le musiche con solo di strumenti a fiato.

I MM. RR. Parrochi e Rettori di Chiese dovranno invigilare sopra la osservanza questo ordine. »

ESTERO

Germania — *La nobiltà germanica al Papa.* — Un altro attestato di profonda venerazione fu dato al S. Padre dalla nobiltà cattolica di Germania che, riunitasi a Munster, ha inviato un nobilissimo indirizzo a Leone XIII dicendosi *orgogliosa* di unirsi ai voti dei cattolici tutti per il ristabilimento della piena sua autorità.

Il Santo Padre ha ora fatto pervenire a suoi fedeli campioni della Chiesa una sua risposta in cui li felicita e li ringrazia per i generosi sentimenti di fedeltà che vollero esprimergli e li incoraggia a perseverare nel nobile proposito di mantenere viva la lotta pel completo trionfo della Chiesa.

E' un fatto che conforta il risveglio cattolico che *si va spiegando* in questi tempi in Germania presso ogni classe di cittadini.

Inghilterra — *Jack lo sventratore* — Si telegrafa da Londra in data di stanotte che una donna fu trovata assassinata e mutilata a White-Chapel nelle stesse condizioni in *cui avvennero gli* assassini anteriori, e precisamente nella stessa località.

Compiuto il misfatto, il cadavere fu posto in un sacco.

Non furono trovati la *testa*, le *gambe* e le braccia dell'infelice donna.

Per questo nuovo misfatto, che si attribuisce all'incognito sventratore, regna a Londra grande fermento.

La polizia attiva serie indagini, ma *credesi*, non si riuscirà, come le volte precedenti, a scoprire nulla.

Turchia — *I disordini dell'Armenia* — Il *Times* ha da Sofia: Il Sultano ordinò al Gabinetto turco di riunirsi in Consiglio speciale per esaminare i mezzi *onde terminare* i disordini in Armenia.

I ministri ebbero istruzione di cercar di soddisfare i giusti reclami della popolazione senza accordare privilegi speciali a una classe particolare, e senza che si *mostri* di cedere a pressioni estere.

La risposta da darsi alle rimostranze di alcune Potenze, relativamente all'Armenia, è che, mentre si fanno le pratiche necessarie, per assicurare la tranquillità pubblica, la Porta non può inaugurare una legislazione eccezionale per una sola parte dell'Impero.

Cose di Casa e Varietà

In protesta contro gli insulti fatti alla Cattolica Chiesa col monumento al Bruno, ed in adesione all'ultima Allocuzione del S. Padre Leone XIII.

IIa lista.

B. C. Lire 2.00.

Totale L. 2.00
Somma precedente » 282.70

Totale L. 284.70

Il Santo Padre e l'aggregazione dei Terziari Francescani nel Friuli

Il direttore dell'aggregazione dei Terziari Francescani, M. Rev. Padre Epifanio da Castelfranco, fu onorato da Roma dalla seguente lettera che pubblichiamo a conforto di quanti sono i Terziari Francescani nel nostro Friuli.

« *Molto Rev.do Padre,*

Non potevano non riuscir grati a Sua Santità i sentimenti di filiale devozione e amore manifestati da V. P. a nome dell'intiera aggregazione di Terziari Francescani stabilita in cotesta città. L'Augusto Pontefice però ha voluto che tutti e singoli i membri di detta aggregazione venissero assicurati del gradimento da esso provato, sia per la protesta emessa nella generale adunanza della scorsa domenica, sia per l'obolo con cui i Terziari Udinesi hanno voluto *concorrere* ad alleviare le presenti strettezze della S. Sede. Affido quindi a V. P. l'incarico di far noti questi benevoli sentimenti *dell'animo* di Sua Santità, e mentre son lieto di aggiungere che il Santo Padre imparte a Lei e a tutti gli Udinesi ascritti al Terz'Ordine di S. Francesco l'Apostolica benedizione, passo a confermarmi con perfetta stima

Di V. P.

Roma, 7 settembre 1889.

Aff.mo nel Signore
M. Card. RAMPOLLA.

M. R.o P. EPIFANIO
Cappuccino

UDINE. »

Il nuovo vice-direttore postale

Il sig. Raciola Giuseppe, ispettore ad Alessandria fu destinato vice-direttore ad Udine.

La solita vittima infantile!!

A *Pocenia* la bambina Paravano L. di anni 2 e *mezzo*, trastullandosi vicino ad un fosso d'acqua, perdette l'equilibrio e vi cadde dentro annegandosi.

Per falso e truffa

Dall'arma dei RR. Carabinieri della Stazione di Rivignano fu arrestato e qui tradotto il sedicente Sabbadini G. studente sprovvisto di mezzi *e di* recapito, il quale venne poscia identificato per Sabbadini Domenico di Antonio, di anni 22, senza professione, da Pinzano al Tagliamento, pregiudicato, imputato di falso in atto pubblico ed autore di truffa *di un triciclo* del valore di L. 600 commessa in Padova e di altre truffe commesse in Pordenone.

Sciopero delle filatrici di seta

Le operate della filanda Vanni degli Onesti e Scala di Palmanova (circa 115) si sono messe da lunedì in isciopero, causa la diminuzione del salario che in quel giorno stesso doveva entrare in vigore.

La filanda Vanni e Scala è la stessa, che per lunghi anni fu esercitata dalla sig.a Felicita Federicis-Spangaro. — Allora la mercede vi era fissata tutto l'anno a giornaliera L. 1 — *per* le *maestre*, e a cent. 60 per le mezzanti, le annodatrici, le sbattitrici, ecc. Le ore di lavoro erano invero anche allora eccessive; ma, d'altro canto, certe disposizioni di severità non s'erano per anco imaginate.

— A titolo di curiosità il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* manda a quel giornale la canzone che le filatrici andavano cantando per la città.

Benedezz i nestris vechios,
Benedezz dulà che son!
Lor nus devin un franc l'une
Tute quante la stagion.
Sêso matis, filandieri,
Di sta su fin a lis siett:
Par otante cinq centesins
Lavorà par cinq chiavezz!
O, ce pâe miserine
Che nus dà il nestri paron!
J' otante cinq centesins
Si ju mangie a culizion (!!)

Per le feste di Cividale

La Società Veneta avvisa: Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale per il XX anniversario di quella *Società Operaia di M. S.* verranno effettuati nelle notti delle domeniche 15 e 22 corrente *Treni Speciali* di ritorno da Cividale a Portogruaro regolati dal seguente

ORARIO:

Cividale	part.	12.—	pom.
Moimacco	»	12.08	ant.
Remanzacco	»	12.17	»
Udine	»	12.38	»
Risano	»	12.59	»
S. Maria la Longa	»	1.11	»
Palmanova	»	1.22	»
S. Giorgio di Nogaro	»	1.50	»
Muzzana	»	2.03	»
Palazzolo Veneto	»	2.13	»
Latisana	»	2.29	»
Fossalta	»	2.45	»
Portogruaro	part.	2.56	»

Avvertenza. — I prezzi e le norme per i biglietti di andata-ritorno rimangono quelli fissati per i giorni festivi.

Congressi di musica sacra

Il 14 corr. avrà luogo a Soave presso Verona un congresso di musica sacra. Vi converranno distinti maestri ed organisti da differenti parti d'Italia, si avrà occasione di sentire l'organo del Trice sul quale darà un concerto il maestro Enrico Bossi di Como e suoneranno altri valenti organisti, e si discuterà sulle misure più opportune a prendersi per la restaurazione della musica sacra in Italia.

Per questa occasione la società delle ferrovie ha fatto i seguenti ribassi per chi volesse recarsi a Soave: Fino a 100 kil. di distanza il 30 per 0|0 di ribasso. — Da 101 a 200 kil. il 35 per 0|0. — Da 201 a 300 il 40 per 0|0. — Da 301 a 400 il 45 per 0|0 e per distanze maggiori il 50 per 0|0.

Per ottenere la *carta di riconoscimento* per questi biglietti (che si prendono per andata e ritorno e sono validi dal giorno 9 al 19 con diritto e fermate intermedie) bisogna indirizzarsi al R.do Antonio Bonuzzi — Duomo — Verona.

Questi biglietti giovano anche per chi volesse recarsi al XII congresso della associazione Ceciliana Tedesca che avrà luogo a Bressanone (Brixen) nei giorni 10, 11 e 12 corrente purchè parta il giorno 9. Da Verona ad Ala non v'è ribasso ferroviario: ma da Ala a Brixen si domanda il *Suisson tour und retour billet.* Questo biglietto vale per 35 giorni con diritto alle fermate intermedie e costa 5 fiorini austriaci. (Distanza 137 kil.) A Brixen il comitato ha stabilito agli alberghi tavole comuni pel pranzo da 50 a 70 soldi austriaci (senza il vino). Con questa combinazione di viaggio si può facilmente assistere ai due congressi.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al R.do Antonio Bonuzzi — Duomo — Verona.

Guardatevi dai matti!

Al manicomio di Trieste è avvenuto un episodio tragico-comico, che merita di essere riferito.

Un medico novellino si era recato a visitare questo stabilimento.

Il direttore gli aveva presentato tra gli altri un matto molto intelligente, ma altrettanto pacifico e inoffensivo.

Il novello discepolo d'Esculapio s'intrattenne con piacere col matto mansueto.

Quest'ultimo, dopo che ebbe ragionato in lungo e in largo su molti argomenti dello scibile umano, s'arrestò li su due piedi, e disse al giovane medico con aria di profondo mistero:

— Senta. Io le darò un consiglio che le gioverà per tutta la vita.

Quando incontra un cavallo procuri di stargli sempre davanti, perchè i cavalli con le zampe di dietro tirano calci. Coi bovi faccia in modo di restar loro sempre di dietro, perchè hanno delle corna e infilzano volentieri la gente.

Dai matti poi si tenga il più lontano possibile! E si guardi davanti e di dietro.

Così dicendo il pazzo lasciò andare sul muso del suo interlocutore un tale scapaccione che lo fece cadere tramortito.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 36.a — Grani

Martedì completo esito come in appresso: ettolitri 160 di frumento, 240 di granoturco e 72 di segala. Molti compratori. Quantità non bastante a soddisfare le domande.

Giovedì. Portati ettolitri 50 di frumento e 117 di granoturco. Tutto venduto. La pioggia ha rovinato il mercato. La gran parte del genere era dei rivenditori.

Sabato. Per le animatissime domande si ebbe pronta e completa vendita. Si misurarono: ettolitri 375 di frumento, 640 di granoturco, 110 di segala e 5 di lupini. La speculazione si è fatta assai viva.

Ribassarono: il frumento cent. 33, il granoturco cent 43, la segala cent. 11.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da lire 16.— a 17.50, granoturco da 12.15 a 12.60, segala da 9.50 a 9.75.

Giovedì. Frumento da lire 16.75 a 17.10, granoturco da 12.50 a 12.90.

Sabato. Frumento da lire 17.—, a 17.70, granoturco da 10.40 a 12.40, segala da 9.45 a 10.—, lupini da 5.— a 5.50.

Foraggi e combustibili

Martedì mercato mediocre, nulla giovedì. Sabbato moltissima roba. Prezzi quasi stazionari.

CARNE DI MANZO

I. qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1,60
»	»	»	»	»	1,50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	terzo	»	»	1,20
»	»	»	»	»	1,—
II. qualità,	taglio	primo	»	»	1,50
»	»	»	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1,30
»	»	secondo	»	»	1,20
»	»	»	»	»	1,10
»	»	terzo	»	»	1,—
»	»	»	»	»	0,80

Ieri sera, spenta da male cardiaco, munita dei conforti religiosi spirava l'anima a Dio

ANNA PICCO vedova ROSSI

d'anni 72.

I figli Francesco, Avv. Luigi, le figlie Luigia maritata Crainz Antonio e Maria, e la sorella Picco Catterina ved. Rizzi oppressi dall'angoscia, danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 11 settembre 1889.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 ant. nella chiesa parrocchiale di san Quirino, partendo dalla via Cicogna N. 50.

Diario Sacro

Giovedì 12 settembre — s. Giuseppe Calasanzio.

ULTIME NOTIZIE

Roma 10.

In una corrispondenza dell'Africa alla *Riforma* si fa la proposta di creare sull'altipiano abissino una colonia militare.

La colonia dovrebbe essere formata di due o tre mila agricoltori ai quali si dovrebbe anticipare il mantenimento per un anno, provvedendoli inoltre delle sementi e degli attrezzi rurali.

***

In ottobre uscirà in Roma *La Ragione*, nuovo giornale d'opposizione.

***

La Società Geografica terrà nella grande sala del Collegio Romano una seduta in onore della missione etiopica.

I Reali avrebbero espresso a Makonne il desiderio di riceverlo una volta a Monza prima della sua partenza dall'Alta Italia.

***

Vi assicuro che l'on. Zanardelli non andò a Brescia a presenziare la festa per Garibaldi per motivi meramente politici per cui anche l'on. Crispi si oppose alla sua venuta.

Si temea di compromettere il governo qualora la festa fosse degenerata in dimostrazioni irredentiste o gallofile oppure contrarie alla triplice alleanza.

***

Il Santo Padre mandò alla famiglia di quel giovanetto *Roselli, che fu ferito per* lo scoppio della bomba in piazza Colonna, dugento lire. — E' falso che il Roselli padre impiegato a Propaganda, abbia avuto ordini o istruzioni di non accettare sussidii dal Governo.

***

La *Squilla* fu sequestrata per un articolo a proposito del Battesimo avente per titolo *D'ordine del Re.*

Una lettera Sbarbaro

Il prof. Pietro Sbarbaro, che come si sa, è detenuto nelle carceri di Sassari, dopo essersi lagnato in una lettera della differenza di trattamento ch'ebbe Cipriani «i cui tre omicidi nessuno ha mai posto in dubbio, mentre le tre cattedre che egli tenta di estorcere con minaccie, nessuno le ha mai visto nè a Bologna, nè a Pisa, nè a Pavia» — dopo aver ricordato che Zanardelli nel 1886 sostenne la sua candidatura a Modena, — dopo aver ricordato come l'ex-deputato Mai, che tanto concorse alla sua elezione del 1885, dimostrò l'illegalità della sua carcerazione, scrive ad un suo amico:

«Vorrei che tutti coloro i quali raccomandano la mia elezione, rimovessero ogni sinistro significato di ostilità alle leggi dello Stato dalla mia candidatura, e mettessero bene in rilievo questo *unico concetto*, svolto con tanta competenza dall'illustre e venerato giureconsulto di Pavia:

«Che si tratta di un atto eminentemente
« costituzionale di legalità riparatrice, di
« tutelare *la parte di sovranità che spetta*
« *alla Nazione*, e che il Governo di De-
« pretis non rispettò nella persona del vo-
« stro affezionatissimo

« PIETRO SBARBARO

« Ex-deputato del 1° Collegio di Pavia »

In Francia

Le riunioni elettorali crescono di violenza nelle provincie. — Iersera a Parigi molti elettori stigmatizzarono nuovamente Floquet perchè non si è recato alla riunione alla quale era stato invitato.

La guerra alla Rendita italiana si fa sempre più grave. — Il ribasso dell'italiano è notevole come pure l'aumento del cambio, oltre 20|0.

— La direzione dell'Esposizione Internazionale ha fatto sapere con esplicite dichiarazioni che essa verrà chiusa definitivamente il 31 ottobre.

— Fino ad ora le candidature elettorali presentate ascendono al numero di 1356.

In Austria-Ungheria

L'imperatore d'Austria è arrivato proveniente dalla Gallizia. All'ingresso in città fu accolto con entusiasmo dalle popolazioni delle città e dintorni della Boemia orientale e dei distretti limitrofi della Moravia. L'imperatore rispondendo al discorso del sindaco ringraziò per l'accoglienza e assicurò la cittadinanza della sua benevolenza.

In Russia.

Il *Times* ha da Vienna: La Russia concentra truppe alla frontiera dell'Armenia. Il *Daily News* ha da Odessa: il granduca Nicola verrà a comandare il corpo d'esercito a Kiew. Il corrispondente dice che la Russia prende delle disposizioni come per una guerra prossima.

TELEGRAMMI

New Yorck, 10. — Il debito nazionale aumenta in media di milioni e mezzo di dollari mensilmente. Durante i periodi corrispondenti dell'anno scorso sotto il governo di Cleveland il debito diminuiva invece di dieci milioni. Il cambiamento è attribuito alla politica finanziaria del partito repubblicano che tende in massima ad esaurire gli eccedenti.

Torino 10. — Il principe Vittoria Napoleone è partito per Milano alle 2.30 salutato alla stazione dai duchi Amedeo e Letizia.

Sofia 10. — Si ha da Costantinopoli: La Porta sorveglia attentamente i preparativi militari bulgari cha sospetta avere altra causa che una difesa eventuale contro la Serbia.

Notizie di Borsa

11 settembre 1889

Rendita it. god. 1 genn. 1889	da L.	93.90	a L.	94.00
id. id. 1 Lugl. 1889	»	91,73	»	91.83
id. austriaca in carta	da F.	83,50	a F.	83 50
id. » in arg.	»	84 35	»	84,45
Fiorini effettivi	da L.	212.75	a	21.425
Bancanote austriache	»	212—	»	214.25
Azioni Banca di Udine	»	102.—	»	—.—
» Banca Pop. Friul.	»	104.—	»	—.—
» Tramvia Udine	»	102.—	»	—.—
Cotonificio Udinese	»	1120.—	»	—.—

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile*